

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G14597 **del** 25/10/2019

Proposta n. 18848 **del** 25/10/2019

Oggetto:

Tuscia Ambiente S.r.l. - Determinazione dirigenziale n. G08405, del 07/07/2015, e ss.mm.ii. - AIA - Impianto di recupero, mediante trattamento biologico (compostaggio e digestione anaerobica), di rifiuti non pericolosi, in loc. Fontanile delle Donne, Comune di Tuscania (VT) - art. 29-nonies, comma 4, del d.lgs. 152/2006, e ss.mm.ii. - DGR 239/2008 e ss.mm.ii. - Variazione societaria - Volturazione a favore della Tuscia Ambiente 2 S.r.l..

OGGETTO: Tuscia Ambiente S.r.l. - Determinazione dirigenziale n. G08405, del 07/07/2015, e ss.mm.ii. - AIA - Impianto di recupero, mediante trattamento biologico (compostaggio e digestione anaerobica), di rifiuti non pericolosi, in loc. Fontanile delle Donne, Comune di Tuscania (VT) - art. 29-nonies, comma 4, del d.lgs. 152/2006, e ss.mm.ii. - DGR 239/2008 e ss.mm.ii. - Variazione societaria - Volturazione a favore della Tuscia Ambiente 2 S.r.l..

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

VISTO lo statuto della Regione Lazio;

VISTA la LR 18 febbraio 2002, n. 6, relativa alla: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;

VISTO il RR 6 settembre 2002, n. 1, e ss.mm.ii, denominato: “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”;

VISTA la DGR del Lazio del 3 novembre 2017, n. 714, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti”, all’Ing. Flaminia Tosini;

VISTO l’atto di organizzazione n. G15349, del 13 novembre 2017, e ss.mm.ii., avente ad oggetto: “Organizzazione delle strutture organizzative di base denominate “Aree”, “Uffici”, della Direzione Regionale “Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti”;

VISTA la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;

VISTO il DPR 28 dicembre 2000, n. 445, e ss.mm.ii., recante: “Regolamento recante disposizioni relative agli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell’industria, del commercio e dell’artigianato”;

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante: “Norme in materia ambientale”;

VISTO il D.lgs. 29 aprile 2010, n. 75, e ss.mm.ii., recante: “Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell’articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88”;

VISTO il DM 5 febbraio 1998, recante: “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero”;

VISTO il DM 12 giugno 2003, n. 185 e ss.mm.ii., relativo a: “Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue”;

VISTO il DM 29 gennaio 2007 recante le: “Emanazione delle linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione rifiuti per le attività elencate nell’allegato I del D. lgs. 18 febbraio 2005”;

VISTO il DM 6 marzo 2017, n. 58, recante: “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis”;

VISTA la LR 9 luglio 1998, n. 27 e ss.mm.ii., relativa alla: “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”;

VISTA la DCR del Lazio, 27 settembre 2007, n. 42, e ss.mm.ii., recante l’approvazione del: “Piano di Tutela delle Acque regionali (PTAR) ai sensi del D. lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni”;

VISTA la DCR del Lazio, 10 dicembre 2009, n. 66, e ss.mm.ii., recante la: “Approvazione del Piano di risanamento della qualità dell’aria”;

VISTA la DCR del Lazio del 18 gennaio 2012, n. 14, e ss.mm.ii., relativa a: “Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio ai sensi dell’articolo 7, comma 1 della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della Gestione dei rifiuti)”;

VISTA la DGR del Lazio del 15 maggio 2006, n. 288, e ss.mm.ii., avente ad oggetto : “D.Lgs. 59/2005 - attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)”;

VISTA la DGR del Lazio 18 aprile 2008, n. 239 e ss.mm.ii., recante le: “Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all’Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98” (“Prime linee guida”);

VISTA la DGR del Lazio 24 ottobre 2008, n. 755, e ss.mm.ii. relativa a: "Criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs. n. 59/2005". Revoca D.G.R. n. 4100/99”;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G08405 del 7/7/2015, e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Tuscia Ambiente S.r.l. – Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per attività non già soggette presentata, ai sensi dell'art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ed art. 1 del D.lgs. 46/2014, per un impianto di recupero mediante trattamento biologico (compostaggio e digestione anaerobica) di rifiuti non pericolosi, in Località Fontanile delle Donne nel Comune di Tuscania (VT)”;

VISTA l'istanza prot. n. BM-TU/GC/MC/SM/PP/sa/394/19, del 31/07/2019, acquisita al prot. n. 0640072, del 02/08/2019, presentata dalla Tuscia Ambiente 2 S.r.l. - P.IVA e C.F. 10532420014, con sede legale in Corso Vinzaglio, 24 10121 Torino (TO) - al fine di ottenere la volturazione della suddetta AIA, già rilasciata alla Tuscia Ambiente S.r.l. - P.IVA e C.F. 02024290309, con sede legale in Corso Vinzaglio, 24 10121 Torino (TO);

PRESO ATTO dell'avvenuta fusione della Tuscia Ambiente S.r.l. nella Tuscia Ambiente 2 S.r.l., come risulta dal relativo atto notarile, allegato alla suddetta istanza di volturazione prot. n. 0640072/2019, rep. n. 44880, datato 19/07/2019, registrato presso l'Ufficio Territoriale di Torino - D.P. I°, il 22/07/2019, al n. 6408, a cura del notaio, dott. Andrea Ganelli;

PRESO ATTO dell'ulteriore documentazione trasmessa, in allegato alla suddetta medesima nota prot. n. 0640072/2019, come successivamente integrata, su specifica richiesta dell'autorità competente, con nota prot. n. BM-TU/GC/518/19, del 21/10/2019, acquisita al prot. n. 0842200, del 22/10/2019, dalle predette società interessate, al fine della richiesta volturazione dell'AIA di che trattasi, e costituita da:

- certificato di iscrizione alla CCIAA della società Tuscia Ambiente 2 S.r.l.;
- dichiarazione del possesso dei requisiti di moralità previsti dalla legge da parte del/i rappresentante/i legale/i della società Tuscia Ambiente 2 S.r.l.;
- atto di conferimento al responsabile dell'impianto e relativa accettazione;
- ricevuta di pagamento spese istruttorie ai sensi della DGR 865/2014;
- fotocopie dei documenti d'identità del richiedente e dei dichiaranti
- dichiarazione di subentro in tutti gli obblighi riportati nell'AIA in questione;
- dichiarazione da parte della società assicuratrice SACE BT S.p.a., al rilascio delle garanzie finanziarie di Legge;

CONSIDERATO che, l'art. 29-nonies, comma 4, del d.lgs. 152/2006, e ss.mm.ii., prevede che, ai fini della volturazione dell'AIA, nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne diano comunicazione, entro trenta giorni, all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione;

CONSIDERATO, ancora, che, il paragrafo 5.4, "Variazioni societarie", di cui alle sopra citate "Prime linee guida", approvate con DGR 18 aprile 2008, n. 239 e ss.mm.ii., individua la documentazione che le società interessate da variazione dovranno produrre, al fine dell'istruttoria da parte dell'autorità competente;

VERIFICATO che, la comunicazione dell'avvenuta variazione nella titolarità dell'impianto in questione, è avvenuta entro trenta giorni dalla sottoscrizione, da parte delle società interessate, del predetto atto di fusione;

VERIFICATO, altresì, che, la documentazione sopra elencata risponde a quanto previsto dalle citate "Prime linee guida";

DATO ATTO alla Tuscia Ambiente 2 S.r.l. di aver provveduto al pagamento della prevista tariffa istruttoria, ai sensi della DGR 865/2014;

RITENUTO che sussistano, pertanto, le condizioni previste dalla legge per poter procedere al rilascio del presente provvedimento di volturazione dell'AIA in questione;

FERME RESTANDO le responsabilità previste ai sensi dell'art. 76, del DPR 455/2000, e ss.mm.ii., per le dichiarazioni rilasciate in ordine al presente procedimento, ai sensi degli artt. 46 e 47, del DPR 455/2000, e ss.mm.ii, e che dovessero risultare non veritiere;

FERMO RESTANDO che, il nuovo gestore, ovvero la Tuscia Ambiente 2 S.r.l., dovrà provvedere alla presentazione delle garanzie finanziarie di legge, ai sensi delle DGR 755/2008, e ss.mm.ii., entro e non oltre trenta giorni dall'emanazione del presente provvedimento, pena l'inefficacia dello stesso,

DETERMINA

1. di disporre che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto dell'avvenuta fusione della Tuscia Ambiente S.r.l. nella Tuscia Ambiente 2 S.r.l., come risulta dal relativo atto notarile, allegato alla suddetta istanza di volturazione prot. n. 0640072/2019, rep. n. 44880, datato 19/07/2019, registrato presso l'Ufficio Territoriale di Torino - D.P. I°, il 22/07/2019, al n. 6408, a cura del notaio, dott. Andrea Ganelli;
3. di prendere atto che, oltre al succitato atto di fusione, le società interessate hanno presentato la seguente ulteriore documentazione:
 - certificato di iscrizione alla CCIAA della società Tuscia Ambiente 2 S.r.l.;
 - dichiarazione del possesso dei requisiti di moralità previsti dalla legge da parte del/i rappresentante/i legale/i della società Tuscia Ambiente 2 S.r.l.;
 - atto di conferimento al responsabile dell'impianto e relativa accettazione;
 - dichiarazione di subentro in tutti gli obblighi riportati nell'AIA in questione;
 - dichiarazione da parte della società assicuratrice SACE BT S.p.a., al rilascio delle garanzie finanziarie di Legge;
4. di disporre la volturazione, a favore della Tuscia Ambiente 2 S.r.l. - P.IVA e C.F. 10532420014, con sede legale in Corso Vinzaglio, 24 10121 Torino (TO) - dell'AIA di cui alla determinazione dirigenziale n. G08405 del 07/07/2015, e ss.mm.ii., già rilasciata alla Tuscia Ambiente S.r.l. - P.IVA e C.F. 02024290309, con sede legale in Corso Vinzaglio, 24 10121 Torino (TO) - relativa all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi mediante trattamento biologico (compostaggio e digestione anaerobica) sito nel Comune di Tuscania, loc. Fontanile delle Donne (VT);
5. di disporre che, il nuovo gestore, ovvero la Tuscia Ambiente 2 S.r.l., dovrà presentare, presso gli uffici dell'autorità competente, ai fini delle previste verifiche di rito, le garanzie finanziarie di legge, secondo le modalità e i criteri previsti, ai sensi della DGR 755/2008, e ss.mm.ii., pena l'inefficacia del presente provvedimento; l'importo garantito dovrà corrispondere a quello già stabilito nella suddetta AIA, ovvero dovrà essere pari a € 450.000,00 (quattrocentocinquantamila,00), con durata posta pari alla durata dell'AIA in questione, maggiorata di due anni;

6. di disporre, altresì, che, la Tuscia Ambiente 2 S.r.l., al fine della gestione dell'impianto in questione dovrà rispettare le condizioni e le prescrizioni previste nella suddetta determinazione dirigenziale n. G08405 del 07/07/2015, e ss.mm.ii., e nel relativo piano di monitoraggio e controllo, nonché dovrà attenersi a quanto eventualmente indicato, in corso di esercizio, dagli organi di controllo e dall'autorità competente, ed, in generale, alle disposizioni normative poste a tutela dell'ambiente, della sanità pubblica e dei lavoratori;
7. di prevedere che, copia del presente provvedimento, e di qualsiasi suo successivo aggiornamento, sarà messa tempestivamente a disposizione del pubblico, presso gli uffici dell'autorità competente, siti in Viale del Tintoretto, 432 00147 Roma;
8. di disporre che, il presente provvedimento sia pubblicata sul BURL, nonché sull'apposita sezione del portale web della Regione Lazio;
9. di disporre che, il presente provvedimento sarà trasmesso, nelle forme e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, alla Tuscia Ambiente 2 S.r.l., e alle seguenti amministrazioni: Provincia di Viterbo, Comune di Tuscania, ARPA Lazio - sezione provinciale di Viterbo, ARPA Lazio - Direzione Centrale, ASL territorialmente competente, nonché, infine, ai sensi dell'art. 29-duodecies, del D.lgs. 152/2006, e ss.mm.ii., al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
10. di prevedere che, avverso la presente determinazione, è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta (60) giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) giorni.

IL DIRETTORE
Dott. Ing. Flaminia Tosini